

***Misure di garanzia per l'erogazione delle prestazioni sanitarie e altre disposizioni in materia sanitaria - Atto Senato 1241 - Assegnato alla 10<sup>a</sup> Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) in sede referente – Nominato relatore alla Commissione Sen. Maria Cristina Cantù.***

**Nella seduta del 15 aprile 2025 l'Assemblea del Senato ha approvato in prima lettura il ddl n. 1241 recante misure di garanzia per l'erogazione delle prestazioni sanitarie e altre disposizioni in materia sanitaria.**

**Di seguito si riporta il comunicato del Senato.**

“Il provvedimento, composto di 25 articoli suddivisi in due Capi, mira a migliorare l'accesso alle prestazioni sanitarie e a ridurre le liste d'attesa, attraverso un sistema più integrato, responsabile e orientato alla prevenzione: si interviene su governance, programmazione e appropriatezza delle cure, con misure su personale, digitalizzazione, trasparenza e monitoraggio. Centrale è la tutela delle fragilità, in particolare della popolazione anziana e dei pazienti con patologie croniche e neurodegenerative, attraverso investimenti mirati, prevenzione e appropriatezza.

Nella seduta del 9 aprile scorso, si è conclusa la discussione generale. Nella seduta del 15, intervenendo in sede di **replica**, la relatrice, sen. Cantù (LSP), ha ribadito la necessità di responsabilità e realismo nelle scelte sanitarie, respingendo critiche strumentali e difendendo il provvedimento come misura concreta per rafforzare la sanità pubblica, pur nei limiti delle risorse disponibili. Ha infine invitato alla collaborazione per tutelare i più fragili e garantire l'universalismo del sistema sanitario. Durante l'esame dell'articolato è stato approvato l'emendamento 1.250 (delle sen. Murelli e Minasi (LSP)) in tema di prescrizione medica e gestione delle liste d'attesa nelle prestazioni di specialistica ambulatoriale. Sono stati altresì approvati, in un'unica votazione e in testi riformulati, gli emendamenti 11.0.18 e 11.0.255 (sen. Daniela Sbrollini (IV) e altri), 11.0.20 (sen. Elena Murelli (LSP) e altri), 11.0.252 (sen. Ylenia Zambito (PD) e altri), 11.0.253 (sen. Elisa Pirro (M5S) e 11.0.254 (sen. Raffaella Paita (IV) e altri) in tema di rafforzamento sperimentale delle campagne di *screening* oncologico per il tumore al seno a carico del SSN. È stato poi approvato l'emendamento 12-quater.1000 della relatrice, che sostituisce l'articolo, in relazione all'accesso agli IRCCS. Sono stati **accolti**, in testi riformulati, gli ordini del giorno G11.250 e G13.250 (a firma delle sen. Murelli e Minasi (LSP)): il primo impegna il Governo a istituire un PDTA nazionale per l'amiloidosi cardiaca e misure per garantire diagnosi precoce, cure uniformi e accesso equo su tutto il territorio; il secondo chiede di intervenire in tema di riparto degli oneri tra sanità e assistenza socio-sanitaria.

Nelle dichiarazioni finali hanno annunciato voto favorevole i sen. Guidi (Cd'I), che ha lodato il coraggio dell'Esecutivo di affrontare temi complessi come le liste d'attesa, criticando l'opposizione per l'assenza di proposte costruttive;

Silvestro (FI-BP), che ha apprezzato il coinvolgimento del privato accreditato, utile ad alleggerire la pressione sulle strutture pubbliche, all'interno di una logica che mantiene al centro il carattere universale del SSN; Elena Murelli (LSP), che ha elogiato il forte impegno verso l'innovazione del sistema sanitario nazionale e le misure concrete: l'integrazione della telemedicina, la centralità del medico e l'efficienza nella gestione delle risorse; Zaffini (Fdl), che ha rivendicato l'efficacia dei due provvedimenti adottati sulle liste d'attesa e respinto le accuse dell'opposizione, che strumentalizza la sanità a fini elettorali, invitando a un dialogo più costruttivo e promettendo impegno per riforme future, inclusa quella sui compensi dei dirigenti sanitari. I sen. Annamaria Furlan (IV), Magni (Misto-AVS), Mazzella (M5S) e Sandra Zampa (PD) hanno annunciato voto contrario: IV ha criticato il ddl come misura tampone, priva di risorse aggiuntive, che favorisce il privato a scapito della sanità pubblica; AVS ha contestato la riduzione della spesa sanitaria in rapporto al PIL e la mancata attenzione alla qualità del servizio e al coinvolgimento delle parti sociali; M5S ha lamentato l'assenza dei decreti attuativi relativi all'interoperabilità tra le piattaforme regionali e di un modello nazionale per la stratificazione della popolazione; il PD ha denunciato il ritardo e la mancanza di soluzioni concrete sulla riduzione delle liste d'attesa, criticando il tentativo di favorire la privatizzazione della sanità, allontanandola da quel modello pubblico, baluardo della coesione sociale e della tutela della salute dei cittadini”.

**Il provvedimento passa ora all'esame della Camera dei deputati.**